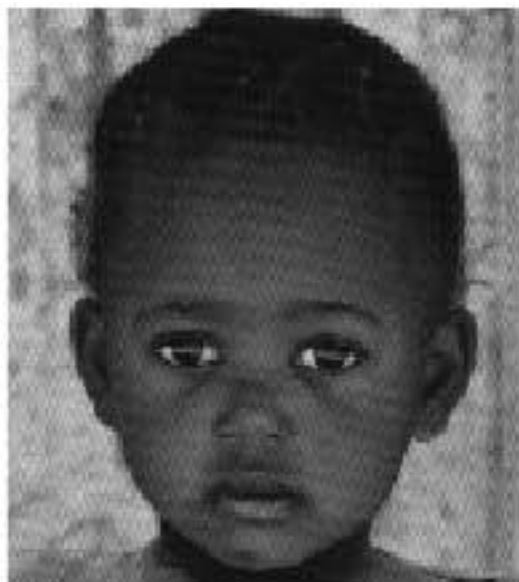


LA NOSTRA SOLIDARIETÀ

Questa volta è Djany che ci ringrazia per il contributo che le permetterà di frequentare la scuola. Djana è una bambina della Repubblica democratica del Congo che riceve l'aiuto dell'Organizzazione "ALBA" che da anni opera in Africa per salvare i bambini dalla fame e prepararli, attraverso l'istruzione, un futuro migliore.



Il Mcl di Pavia aiuta anche altri bambini africani ed è orgoglioso di essere concretamente solidale. Le offerte che vengono raccolte durante l'anno sono inviate alle organizzazioni che si curano direttamente dei bambini, ma anche al CEFA, un centro istituito dal Mcl di Bologna, che organizza progetti di sviluppo in diverse aree dell'Africa e dell'America del sud. Il contributo che quest'anno abbiamo inviato sarà utilizzato per l'acquisto di un camion per gli agricoltori di Kilolo, in Tanzania. A Kilolo il Cefa sta aiutando la popolazione locale a sconfiggere la fame e a raggiungere l'autosufficienza alimentare con un intervento che mira ad offrire un supporto alla coltivazione della patata. L'aiuto alle famiglie contadine farà da volano per tutta una serie di miglioramenti economici e sociali della comunità; l'obiettivo del Cefa è infatti quello di mettere in condizione le popolazioni di promuoversi sia dal punto di vista economico, che sociale, scolastico e sanitario. Insomma il Mcl cerca non solo di aiutare i lavoratori pavesi, ma di guardare anche a chi ha forse più bisogno di noi. Perciò chiediamo a tutti di sentire impellente la necessità di aiutare chi sta veramente male.

CONVEGNO PROVINCIALE

Nel prossimo mese di novembre si terrà l'annuale convegno provinciale. Questo anno il Convegno sarà dedicato alla famiglia, tenuto conto che il 2012 sarà l'anno della famiglia. Naturalmente ci saranno molte cose da dire visto che la famiglia è pressoché dimenticata dalla politica e per essa manca un programma di sostegno.

L'incontro si svolgerà sabato 19 novembre a Montebello della Battaglia, presso l'Istituto don Orione.

IL LIBRO ANTICO

Il Circolo di Garlasco ha organizzato una mostra sui "Manoscritti, testi e dipinti dal Medio Oriente alla Lombardia dal XI al XX secolo".

La mostra che si è svolta con il patrocinio del Comune di Garlasco rappresenta un cammino inteso a scoprire le varie tappe del cristianesimo nella costruzione della civiltà. E' quindi un percorso culturale, storico e religioso di grande interesse.

La mostra non è la prima che il Circolo organizza; già altre hanno esplorato il libro antico e la cultura che ci appartiene.

Tra le iniziative messe in programma dal Circolo ci sono:

- in collaborazione con la parrocchia, la gestione della casa del pellegrino per dare ospitalità a coloro che transitano nella via Francigena;
- l'apertura dello sportello stranieri;
- i servizi di assistenza e la convenzione sottoscritta con il Comune di Garlasco per la stessa assistenza;
- la convenzione con l'Istituto Cairoli di Pavia per l'integrazione progettuale che vedrà coinvolti gli studenti di 4° e 5° anno dell'Istituto in attività del Mcl; tale partecipazione consentirà agli studenti di cumulare crediti formativi utili alla valutazione scolastica.

ORARIO UFFICIO

L'Ufficio provinciale del Mcl è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17.

Per informazioni:

tel. 0382.33646 - fax 0382 309767
a mail mcl.pavia@libero.it



PRESENZA SOCIALE

movimento cristiano lavoratori



UN RADICALE CAMBIAMENTO

✠

La prima Repubblica è stata affossata dai magistrati di Tangentopoli; la seconda Repubblica è già di fatto stata cancellata dai cittadini. La partecipazione ai referendum di primavera, il numero di firme raccolte per l'abrogazione della legge elettorale, le manifestazioni quotidiane della gente sono un segnale forte per cambiare le cose. Il livello di corruzione, di privilegio, di spreco e di incapacità di questa classe politica è tale da gettare discredito, anche a livello internazionale, sul nostro Paese e di richiedere a gran voce un cambiamento radicale. L'antipolitica è la classe dirigente, la politica vera è quella richiesta dai cittadini responsabili. La terza Repubblica, di fatto inevitabile, dovrà nascere perciò dai cittadini, essere democratica e stabilire alcune regole senza le quali sarà impossibile risollevarsi. Innanzitutto occorre ridurre il costo della politica sia nel numero delle persone addette, che nei privilegi a loro concessi. In secondo luogo occorre stabilire che l'impegno politico è un servizio reso alla comunità e al bene comune, per cui un politico o un amministratore, a qualsiasi livello di impegno, non deve essere nominato per più di due mandati. Siccome questa regola non si può sperare che sia attuata dai partiti, occorre che sia praticata dagli elettori non votando chi si ricandida oltre il secondo mandato. Terzo occorre che il sistema delle primarie sia diffuso e esteso alla scelta di tutti i candidati, in modo da rendere meno probabile che i disonesti occupino posti di responsabilità. Quarto, se l'eletto in un partito, durante il mandato intende passare ad un altro raggruppamento politico deve decadere dal mandato. Quinto, chi è eletto in Parlamento o in Regione non può esercitare una libera professione e chi ha pendenze con l'Ente che deve amministrare non può né essere eletto né nominato. Il disastro economico finanziario dell'Italia non è frutto solamente della crisi globale, ma del malgoverno e dell'incapacità politica e culturale della classe dirigente. Per "portare l'Italia fuori dal guado" sollecita il Cardinale Bagnasco, occorre reagire con "freschezza di visione" e si appella ai giovani invitandoli ad essere "protagonisti di un cambiamento spirituale e culturale", quasi a dire che con questi dirigenti non è più possibile sperare in un cambiamento effettivo.

Ercole Castoldi



Bruegel il Vecchio
La Torre di Babele (1563)

LA SOLLECITUDINE DEL PAPA

"A volte il clima che si respira nelle nostre società non è salubre, è inquinato da una mentalità che non è cristiana e nemmeno umana, perché dominata dagli interessi economici, preoccupata soltanto delle cose terrene e carente di una dimensione spirituale. In questo clima non solo si emargina Dio, ma anche il prossimo, e non ci si impegna per il bene comune. Auspicio vivamente che scaturisca una nuova generazione di uomini e di donne capaci di promuovere non tanto interessi di parte, ma il bene comune."

Benedetto XVI - 9 ottobre 2011 a Lamezia Terme

PRESENZA SOCIALE periodico del MCL di Pavia

anno XXV - N. 3 - Ottobre - Novembre 2011

Direttore Responsabile SERGIO CONTRINI

Amm. Red. Movimento Cristiano Lavoratori

via Menocchio, 43 - 27100 PAVIA

Tel./Fax 0382/33646 - E-mail: mcl.pavia@libero.it

Autorizzazione Tribunale Pavia N. 333/87

Grafica e Stampa: Coop. Soc. Il Giovane Artigiano - Pavia

Sped. Abb. Postale art. 2 comma 20/C L. 662/96 - Filiale di Pavia

**Sostieni le nostre idee.
Iscriviti al MCL.**

Visita il sito: www.mclpavia.it

CATTOLICI ALLA PROVA

Prima il Papa e poi la Cei hanno sollecitato un nuovo impegno sociale e politico dei cattolici per rinnovare il mondo dell'economia e della politica. A Cagliari in settembre Benedetto XVI ha auspicato una nuova generazione di laici cristiani "capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile".

A ottobre il card. Bagnasco, all'assemblea della Cei, ha invitato i cattolici a "purificare l'aria" e ad avere nuovi slanci di speranza. A Todì si incontreranno prossimamente le associazioni e i movimenti cattolici per confrontarsi su una rinnovata presa di coscienza sociale e politica.

Non si tratterà di rifondare un nuovo partito dei cattolici, ma è necessario che i cattolici impegnati abbiano ben presente il bene comune e la dignità della persona.

Il cambio di questa classe dirigente sembra inoltre un dovere ineludibile, lasciando spazio a giovani preparati, liberi e con rigore morale.

Molti cattolici, in questi ultimi vent'anni, hanno rinunciato alla responsabilità e all'impegno e troppi si sono abituati a "contar servendo"; per questo anche coloro che sono autorevolmente impegnati nella vita sociale, in economia, in politica non contano nulla. Occorre invece riprendere l'insegnamento di Maritain, Mounier, La Pira, Dossetti, don Milani e quello del Concilio Vaticano II per riaffermare il contributo ideale e concreto, oggi più mai indispensabile, che possono dare alla vita sociale e democratica.

Una svolta culturale ed un impegno di servizio sembrano i punti indispensabili per il cambiamento a cui sono chiamati i laici cristiani.

LE CINQUE CAPACITÀ

Secondo Howard Gardner, psicologo incluso nella classifica dei 100 intellettuali più influenti, un uomo impegnato deve avere almeno cinque capacità per esercitare con discernimento il suo mandato:

- quella "disciplinare" necessaria per l'interpretazione del mondo;
- quella "sintetizzante" per integrare conoscenze diverse;
- quella "creativa" per risolvere i nuovi problemi;
- quella "rispettosa delle differenze" tra uomini e culture;
- quella "etica" consapevole della responsabilità del singolo e della collettività.

Etica ed efficientismo sono agli antipodi: la prima spinge a fare ciò che è giusto e responsabile: il secondo induce a perseguire, in qualunque modo e nel breve tempo, i propri interessi.

L'etica alla fine vincerà. Perciò un buon leader dovrebbe sempre confrontarsi con queste capacità, evitando opportunismo, pressapochismo ed ego-centrismo.

Anni '20-'30



Sturzo fonda il Partito popolare

Don Luigi Sturzo fonda nel 1919 il Partito popolare italiano. Nel '52 fu nominato senatore a vita dal presidente Einaudi

'40



De Gasperi e la vittoria del '48

Alcide De Gasperi organizzò la Dc clandestina, poi la guidò alla vittoria elettorale del '48. Fu a capo del governo di coalizione fino al '53

'50



I pacifisti Dossetti e La Pira

Giuseppe Dossetti e Giorgio La Pira insieme lo spirito della sinistra dc pacifista, di cui il primo fu il leader

'60



Il piano Fanfani Case per gli operai

Amintore Fanfani (nella foto con Papa Giovanni XXIII) fu cinque volte premier. Suo il piano per oltre 300 mila case popolari per gli operai

'60-'70



Boom economico, dialogo con il Pci

Aldo Moro, Giulio Andreotti, Francesco Cossiga: la Dc alla guida del Paese negli anni '60-'70 e le prove di dialogo con il Pci

'80-'90



Le Scudie crociate e Mani pulite

Ciriaco De Mita, Oscar Luigi Scalfaro, Mino Martinazzoli sono gli ultimi leader della Dc, che si scioglie sotto i colpi di Mani pulite nel 1994

PREGHIERA DI SPERANZA

Ero uscito di casa per saziarmi di sole. Trovai un uomo che si dibatteva nel dolore della crocifissione. Mi fermai e gli dissi: "Permetti che ti aiuti?" Lui rispose: "Lasciami dove sono. Non scendo dalla croce fino a quando sopra vi spasimano i miei fratelli, fino a quando per staccarmi non si uniranno tutti gli uomini". Gli dissi: "Che vuoi che io faccia?" Mi rispose: "Va' per il mondo e di a tutti coloro che incontrerai che c'è un uomo che aspetta inchiodato sulla croce".

Fulton J. Sheen
(El Paso, USA, 1895-1979)
Vescovo

"NON ABBIATE PAURA"

"Non abbiate paura: aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo". Con queste parole del Papa, il Presidente del Movimento Cristiano Lavoratori di Pavia, Giovanni Baldrighi, ha dato inizio al Convegno organizzato dal Mcl e svoltosi il 30 aprile 2011 in occasione della beatificazione di Giovanni Paolo II.

Il coincidere nello stesso periodo di diverse ma ugualmente importanti ricorrenze (la beatificazione del Papa polacco, la festa dei lavoratori e i 150 anni dell'unità d'Italia) ha portato i relatori a misurarsi non solo in merito alla figura di Papa Wojtila, ma anche e soprattutto riguardo a questioni strettamente attuali e importanti come il lavoro, i giovani e il rapporto di questi con il mondo cattolico.

Proprio il tema del lavoro è stato al centro dell'intervento del Senatore Daniele Bosone che ha posto l'accento sulla questione sociale ricordando come sia fondamentale che il lavoro non si riduca a essere una "mera" merce a scapito dell'individuo, ma bensì si ponga come fonte ispiratrice di una cultura lavorativa che sia inevitabilmente sinonimo di cultura della dignità umana.

Ha fatto eco alle argomentazioni di Bosone il discorso di Giuseppe Anzani, il quale però ha aggiunto elementi nuovi alla discussione: dalle Encicliche di Paolo VI prima e Giovanni Paolo II poi, Anzani ha dato vita a un percorso riflessivo che parte dalla dottrina sociale e gli insegnamenti di Papa Wojtila fino ad arrivare all'economia e al tema della verità la quale, ha sostenuto Anzani, non è rintracciabile al di fuori del Vangelo ed è strettamente connessa e dipendente da altri tre elementi fondamentali quali la libertà, la vita e il lavoro.

Da don Stefano Sabbioni e monsignor Gianfranco Poma ulteriori contributi al Convegno: sia don Stefano che monsignor Poma hanno affrontato un tema quanto mai significativo: la necessità da parte del mondo cattolico di trovare sempre nuovi spunti di attualizzazione e rinnovamento, in modo da non fare della Chiesa un "essere" estraneo e alienante ma (e forse in questo risiede l'insegnamento più importante di Giovanni Paolo II) cercare di costituirsi come un punto di riferimento reale e concreto all'interno e al servizio della comunità. Gli interventi di molti amici e le repliche hanno chiuso l'incontro mentre sullo schermo, accompagnate dalle note del "Nessun Dorma", scorrevano le immagini e le parole di italiani e italiane che, come Giovanni Paolo II, non hanno avuto paura.

Lucia Ninivaggi



IL LAVORO DIMENTICATO

Il lavoro non conta più. Il Governo ed in particolare il Ministro del lavoro hanno fatto di tutto per dividere prima i sindacati e poi per cambiare, approfittando della crisi, le regole del lavoro.

A cominciare dal tentativo di cambiare l'articolo 1 della Costituzione, la dove si dice che la Repubblica è fondata sul lavoro, per arrivare all'art.8 della recente manovra finanziaria relativa alla contrattazione.

L'ideologia pregnante è che il lavoro e il lavoratore non sono più una risorsa, ma un peso sociale. Anche l'accordo tra le parti sociali, imprenditori e sindacati, del 28 giugno scorso che ha stabilito regole di collaborazione per affrontare la crisi è messo in dubbio e si è tentato d'incrinarlo proprio con la manovra economica.

Non sono stati presi in considerazione i criteri utili per la produttività, l'innovazione tecnologica, la ricerca, l'organizzazione del lavoro, la riduzione delle tasse per rimettere in gioco il sistema Italia. Non c'è dubbio che questa politica si occupa non degli uomini ma di altre cose.

E il precariato e i giovani disoccupati e le donne e la famiglia?

Il caso Fiat è emblematico di una situazione di estrema precarietà. E la risoluzione provvisoria del conflitto ha dimostrato che la persona e la sua famiglia sono completamente estranee ai rapporti di lavoro. Una società del lavoro così non ha prospettive.

Il lavoro è un capitolo dimenticato; e questa insistita dimenticanza non potrà che aprire la strada a conflitti sociali.